

Il Messaggero

SPETTACOLI & CULTURA

Tutta  Roma

IL MESSAGGERO
MARTEDÌ
26 FEBBRAIO 2008

AL NAZIONALE

di DONATELLA BERTOZZI

Possono esserci davvero pochi dubbi che Patrizia Cerroni, danzatrice coreografa di grande temperamento, da trent'anni alla guida di una delle compagnie "storiche" della danza italiana di matrice modernista, i "Danzatori Scalzi", possa essere un'adeguata interprete per il personaggio di Cleopatra. Interprete matura, passionale, di notevole verve e genuino talento, non meraviglia che per il suo ultimo lavoro, *Cleopatra: il potere dell'amore* - in programma per la stagione dell'Opera al Nazionale, da stasera a domenica -, abbia scelto per se stessa il ruolo della sfortunata Regina degli Egizi, amante del triumviro Antonio. Qualche dubbio nasce, piuttosto, dal venire a sapere in anteprima che in questa versione della vicenda, solo liberamente ispirata alla celebre tragedia di Shakespeare, le cose, fra Antonio e Cleopatra, vanno a finir bene e i due, stando

Antonio e Cleopatra, un balletto con tanto di lieto fine



Una scena di "Cleopatra: il potere dell'amore"

alle note di programma, realizzano al fine la loro unione e quella dei loro popoli.

E' chiaro che non c'è autore, e Shakespeare non può fare eccezione, la cui opera non possa essere liberamente utilizzata per costruire un'altra e diversa opera d'arte. Succede da che mondo è mondo. E lo stesso Shakespeare prese a prestito storie e canovacci altrui per farne panni nuovi, da par suo.

Ma come la mettiamo con la storia? Sarà dunque Antonio a divenire il primo imperatore dei Romani, al posto di Ottaviano? E saranno ancora detti Cesari, dopo di lui, gli imperatori romani? Se è vero che la storia non si fa con i sé, nessuno vieta all'arte, di provare a immaginare come avrebbero potuto andare le cose se Cleopatra, maestra d'amore, avesse avuto il potere di mutare il corso della storia. Bisogna vedere però se il nuovo meccanismo funziona.

DANZA / TEATRO NAZIONALE, 26 FEBBRAIO - 4 MARZO

CLEOPATRA, IL POTERE DELL'AMORE

La "storica" compagnia del "Danzatorj scalzi" - il nome stesso ricorda la radice primigenia del modernismo coreografico: i piedi scalzi di Isadora Duncan - fondata e diretta da Patrizia Cerroni, danzatrice e coreografa di talento è ospite per la prima volta della programmazione dell'Opera al Teatro Nazionale,

Per questo debutto la Cerroni ci propone una vicenda "classica", la tragedia di Antonio e Cleopatra, con una significativa variante: al posto del tragico finale è previsto il lieto fine.

E' un lavoro fin troppo ambizioso quello di Patrizia Cerroni sulla celebre regina degli Egizi.

È un lavoro ben fatto: ottimi i ballerini, fascinosa la protagonista (la stessa Cerroni), ben costruita la coreografia, con un linguaggio coreografico segnato da una cifra personale e riconoscibile nel tempo, oggi arricchitasi perfino, sorprendentemente, di alcune inflessioni acrobatiche e hip-hop.

Musiche originali eseguite dal vivo in scena da un bell'ensemble di musicisti.

Confenzionato con un gusto che è facile, perfino scontato, definire kitsch, e però ben costruito, con buoni interpreti, accompagnato da buona musica dal vivo, lo spettacolo che Patrizia Cerroni - storica leader del gruppo "I Danzatori Scaizi" - ha costruito intorno alla figura di Cleopatra regina d'Egitto e alla sua vicenda d'amore con il nobile romano Marco Antonio, è una creazione bizzarra che può essere apprezzata e amata da un vasto pubblico.

Incentrata sulla figura della sensuale regina degli Egizi e sul suo amore per il triumviro romano Marco Antonio, questa nuova creazione di Patrizia Cerroni per la compagnia dei "Danzatori scalzi", unisce una compagnia di esperti ballerini ad un gruppo di ottimi musicisti con buoni risultati sul piano della spettacolarità e del divertimento.

Gli spettatori presenti in sala si sono spellati le mani con gusto.

Latina

OGGI

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.
TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859

Latina

-2 MAR 2008

Corso della Repubblica, 200 - 04100 Latina
Tel. 0773 660010 Fax. 0773 692370
e-mail: redazione@latinaoggi.it



La coreografa étoile lancia un messaggio di pace e vince la forza del potere corrotto. Tecnica, abilità e un finale... a sorpresa

Al Teatro Nazionale di Roma è in scena lo spettacolo dei Danzatori Scalzi

Cleopatra, vince l'amore

Patrizia Cerroni rivisita la storia e il testo di Shakespeare

IN SHAKESPEARE la passione sfocia nella tragedia, è sentimento che uccide la ragione. Per **Patrizia Cerroni** è trionfo dell'amore, di un sentire che vince anche il potere più corrotto. Inedita interpretazione quella che l'étoile ha pensato per i suoi **Danzatori Scalzi**. Sul palco si racconta la storia di Cleopatra e del suo Antonio, libera rilettura del testo celebre firmato William Shakespeare.

Ancora oggi alle 16.30 e il 4 marzo, alle 20.30, negli spazi del Teatro Nazionale di Roma, in via del Viminale, «Cleopatra - Il potere dell'amore» vuole lanciare al pubblico un messaggio di speranza: «La donna, oggi più che mai, può essere protagonista nel realizzare la pace nel mondo, attraverso la riconquistata consapevolezza del potere trasformatore che possiede nella propria capacità di amare».

Storia stravolta, dunque, ma con grande classe e con intensità lì dove, nel finale, il «caos» dei sensi subisce la luce dell'Amore e la «serpentesca» Cleopatra sceglie un rapporto di unione con Antonio che si traduce in pace, in armonia. Nel gioco delle luci, per tutto lo spettacolo, parlano i gesti; corpi sinuosi seguono la musica: gelosia ora, pura sensualità...

La Cerroni riveste il ruolo della protagonista e firma la regia

Recitazione e sound dicono di emozioni. Tecnica, tanta; massima abilità. Cleopatra, Antonio, Ottaviano e Ottavia i quattro personaggi. Seduttrice la prima attrae il suo Antonio, il «guerriero», l'uomo idealista che cede al fascino della corporeità. Avido e ambiguo appare Otta-

viano; Ottavia è remissiva. Quattro protagonisti, quattro caratteri. Da qui Cerroni parte per apportare uno stravolgimento che rifiuta i soprusi ed i conflitti. Cleopatra lotta contro il compromesso e difende il suo amore. In un'ambientazione astratta, a tratti surreale, la danza segue i ritmi della

La musica di Angelo Valori: jazz e atmosfere new age



musica creata dal compositore abruzzese Angelo Valori ed eseguita dall'M.Edit Ensemble, una colonna sonora che si apre al jazz mediterraneo e alle sonorità elettroniche che fanno di new age.

Sul palco: Patrizia Cerroni (Cleopatra); Salvo Alicata (Antonio); Corrado Celestini (Ottaviano); Elisabetta Pignataro (Ottavia), Ursula De Nittis, Gianpaolo Roncarati, Laura Di Biagio, Elena Franchi. Dal vivo suonano: F. Mandolini, Mauro De Federicis, Arcangelo Trabucco, Maurizio Rolli, Roberto Desiderio.

Già «Targa d'Argento allo Spettacolo» per i 30 anni di attività, i Danzatori Scalzi rappresentano una delle realtà artistiche tra le più apprezzate in Italia. La Compagnia fu fondata dalla stessa Cerroni, che riuscì a trasmettere ai danzatori la sua passione per la danza che vive e rende nel connubio di una spiritualità di stampo orientale e la tensione creativa propria dell'occidente.

Francesca Del Grande

In alto e a sx Cerroni e Celestini; sopra il gruppo dei Danzatori

Ballo & Bello

gli Amici della Musica

Periodico dell'Uncaim

Direttore
Athos Tromboni

Grande successo per Cleopatra al Teatro Nazionale dell'Opera Cerroni danza il potere dell'amore

di Tamara Sirio

ROMA - Ha debuttato con un grande successo l'ultima creazione firmata dalla coreografa Patrizia Cerroni, Cleopatra - Il potere dell'amore, andato in scena dal 26 febbraio al 4 marzo nel teatro Nazionale dell'Opera di Roma e che proseguirà con una tournée estiva che prevede numerosi appuntamenti in Italia e all'estero. Un evento eccezionale, nato dall'unione di diverse energie artistiche e prodotto per un Teatro di prestigio internazionale grazie al sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dipartimento dello Spettacolo). Il Soprintendente del teatro dell'Opera di Roma, Francesco Ermani, ha confermato il suo coraggioso intuito e la sua lungimiranza nell'aver scelto la compagnia di Patrizia Cerroni & I Danzatori Scalzati per rappresentare la danza moderna italiana di qualità nel cartellone 2008. Ideatrice, regista ed interprete carismatica, Patrizia Cerroni ha conquistato il pubblico romano con uno stupendo spettacolo imperniato su una delle figure femminili più importanti della storia come Cleopatra che nell'immaginario dell'artista si propone quale archetipo per tutte le donne che, oggi più che mai, possono essere protagoniste nel realizzare la pace



Patrizia Cerroni in Cleopatra ed il finale della bella coreografia di Patrizia Cerroni (Fototeca Gli Amici della Musica.Net)

Con una libera interpretazione moderna e spregiudicata del dramma di Shakespeare Antonio e Cleopatra, la coreografa mette in scena un finale completamente trasformato, in cui i due protagonisti realizzano la loro unione e quella dei loro popoli. Potere e amore a confronto, questo il tema centrale dello spettacolo che narra le emozioni e i sentimenti che sono alla base delle azioni e dei pensieri dei protagonisti attraverso un connubio di musica, danza e recitazione capace di coinvolgere il pubblico dell'Opera per l'elevato contenuto passionale e drammatico delle scene. In questa Cleopatra il potere è sconfitto e con esso, metaforicamente, i conflitti e i soprusi di tutte le epoche. Una catarsi che si manifesta sul palcoscenico attraverso movimenti di pura danza gestuale, in una coreografia a tratti astratta e surreale. Protagonista è appunto la danza: ogni passo è al servizio della bellezza dei movimenti e delle psicologie dei personaggi che è ottimamente sviluppata. A sottolineare la drammaticità degli eventi la meravigliosa colonna sonora creata appositamente da Angelo Valori con brani che raccolgono esperienze musicali eterogenee che vanno dalla musica jazz all'elettronica, amalgamando aspetti sonori colti e popolari dell'area mediterranea. L'utilizzo in playback della voce contribuisce a creare momenti di intensa drammaticità e guida lo spettatore a seguire l'evoluzione della storia rappresentata sulla scena da danzatori sempre straordinari, veri professionisti, attenti e preparati, perfetti interpreti dello stile che da sempre contraddistingue le opere di Patrizia Cerroni. Caposcuola speciale per il suo carisma, per la fluidità del suo movimento, per la sua grande intensità interpretativa e per l'impulso che sa trasmettere ai suoi danzatori, Patrizia Cerroni usa un linguaggio in cui ogni movimento ha un suo senso espressivo profondo e nel quali si fondono vitalità, sensualità e spiritualità. Tutta la coreografia si sviluppa secondo uno spazio tridimensionale con un lavoro molto accurato nella scelta delle figure proposte; è attraverso una rivisitazione di molti dei temi di movimento presi dal repertorio sviluppato da oltre trent'anni di incessante attività creativa, che la coreografa ha trasportato il pubblico in quella dimensione dell'essere in cui, come la sua stessa Cleopatra dichiara, nessuno mai può entrare da solo.

La scena si presenta essenziale ma suggestiva con l'orchestra posizionata direttamente sul fondo del palcoscenico, sempre visibile agli occhi dello spettatore ma senza mai disturbare la visione della danza grazie ad una schermatura semplice e raffinata progettata da Massimo Peroni. Sono le luci ad arredare la scena: un muro luminoso, costruito proprio sull'asse dello spazio scenico, è l'elemento intorno al quale si sviluppano tutte le fasi salienti della narrazione. Un fascio di luce che ora separa, ora unisce i protagonisti, in un susseguirsi di sequenze coreografiche che trascinano lo spettatore in una realtà trascendentale dove la forza dell'amore supera ogni altro sentimento. Sul finale una danza corale di leggerezza e di gioia identifica il sogno e la realtà che si fondono in un'atmosfera di gioco, come unico mezzo prezioso per trasformare l'odio in amore. Il messaggio di grande armonia e grazia trasmesso da questo spettacolo segna un passo in avanti per la danza contemporanea solitamente concentrata su temi cupi e oscuri. Davvero belli gli abiti dello stilista Sem Vaccaro, tutti molto moderni, e splendidi i costumi della sequenza finale disegnati da Dino Orlando che sembrano avvolgere i corpi dei danzatori di soffici nuvole. Meravigliose le cosmesi metalliche di Giuliano Cinquina, monili di scena creati per caratterizzare ogni singolo personaggio. Straordinariamente inventivo ogni movimento coreografico sia negli assoli che nei passi a due, ritmiche e trascinanti le scene corali. Molto bravi e acrobatici i danzatori, tecniche e suggestive le danzatrici, talentuosa e carismatica la Cerroni nel ruolo protagonista. Tutto nello spettacolo è di ottima qualità: la danza, la musica, i giochi di luci e i costumi di scena. Una rappresentazione forte, matura, di grande respiro e di eccezionale freschezza. Uno spettacolo ricco di sensazioni e degno dei Danzatori Scalzati e di Patrizia Cerroni, anima, mente e geniale interprete del gruppo. Un viaggio nella sua arte, fatta di gesti ora calibrati ora carismatici; una danza suggestiva, emozionale e di grande intensità interpretativa. Come in tutte le sue precedenti produzioni, la coreografa ha utilizzato un linguaggio di danza astratta, che sperimenta dinamiche guidate dalla gestualità insita nel significato del movimento stesso. Molte le attestazioni di stima da parte di esponenti del mondo della cultura. Il soprintendente del teatro dell'Opera Francesco Ermani si è complimentato per il grande impegno e si è augurato di poter ripetere l'esperienza. L'attrice Laura Morante si è personalmente congratulata con la coreografa nel dopo spettacolo, così come la Principessa Borghese, nota animatrice della vita culturale romana. Entrambe si sono dichiarate molto colpite dall'intensità interpretativa dei danzatori e dalla straordinaria bellezza delle musiche eseguite dal vivo dall'orchestra M.Edit Ensemble.



Recensioni | Palcoscenico

14/03/2008

Antonio e Cleopatra danzano scalzi

“Il potere dell’amore” di Patrizia Cerroni conquista gli spettatori

Alan D. Baumann



I *Danzatori Scalzi* della coreografa e regista Patrizia Cerroni, hanno estasiato gli spettatori per le forti sensazioni suscitate. “*Cleopatra - Il potere dell’amore*”, andato in scena al teatro Nazionale dell’Opera di Roma - proseguirà con una *tournee* estiva in Italia e all’estero -, si sofferma sulla plastica emozionalità dei personaggi, offrendo la tragedia di Shakespeare in una performance nuova e sensazionale.

Antonio triumviro di Roma e Cleopatra Regina dell’Egitto, sono ricoperti dall’alone misterioso imposto da un amore ostacolato, ma non scandaloso. Al loro seguito alcuni tra i personaggi che il drammaturgo inglese portò in scena in prima assoluta nel 1607.

La flessibilità fisica dei *Danzatori Scalzi* si unisce al carattere, l’esteriorità si amalgama con l’interiorità. Grazie a Patrizia Cerroni, la fermezza e l’equilibrio di Cleopatra e di Antonio perdono la loro rappresentazione statica e diventano elastici.

Lo spettatore viene preso dal potente desiderio di rivincita dell’amore: ha inizio la battaglia dei sentimenti verso il trionfo della libertà - senza se e senza ma - contro il potere della violenza politica. La forza dell’amore combatte, non si arrende.

Assieme alla Cerroni, i ballerini Corrado Celestini, Ursula De Nittis, Salvatore Alicata, Elisabetta Pignataro, Gianpaolo Roncarati, Laura Di Biagio ed Elena Franchi, prillano, danzano e piroettano come se sostenuti da una dolce e silenziosa brezza primaverile. Attorno a loro, i colori delle luci, le *Cosmesi Metalliche* di Giuliano Cinquina e l’atmosfera creata dai musicisti della *M. Edit Ensemble* (Fabrizio Mandolini, Mauro De Federicis, Arcangelo Trabucco, Maurizio Rolli, Roberto Desiderio) che interpretano brani di Angelo Valori (un miscuglio eterogeneo tra jazz, elettronica e sapori mediterranei). L’aria musicale viene talvolta attraversata - ma non interrotta - dai monologhi della scrittrice Federica Vicino e della stessa Cerroni.

In un’epoca che sembra dare importanza solo ai valori economico-commerciali a scapito di quelli naturali, con “*Cleopatra - Il potere dell’amore*”, l’Uomo si rimpossessa dell’alta capacità dell’amor puro. Grazie a questo nuovo successo dei *Danzatori Scalzi*, persino lo spettatore meno attento viene “travolto” dai desideri positivi e dalla loro forza determinante nella vita.

Alan D. Baumann